

SPORT BIELLA

MANIFESTAZIONE. DOPO 10 ANNI IL RITORNO DEL ROMBO DEI MOTORI RISVEGLIA LA GRANDE PASSIONE DEI BIELLESI

Il Lana storico promosso in sicurezza

Migliaia sulle strade per il passaggio dei bolidi, nessun guaio a rovinare la festa

DANIELE PASQUARELLI
BIELLA

Quando i lettori chiamano la redazione per chiedere maggiori informazioni o sollecitare commenti, significa che realmente l'avvenimento riportato sulle pagine del giornale suscita un notevole interesse e coin-

volgimento. Per esperienza personale ormai di lunga data, possiamo affermare che non c'è controprova migliore perché questo non succeda quasi mai. A livello locale, il telefono squilla con una certa frequenza solo per il basket, così come accadeva (ora non più) con il calcio del

tempo che fu. Eppure in questi giorni in tanti hanno chiamato: chi cercava notizie sulle cartine, chi voleva sapere del pilota preferito, chi rimarcava errori sulle classifiche pubblicate. Insomma, il rombo dei bolidi del Lana Storico ha sicuramente risvegliato questo sonnec-

chiante territorio, e non solo a causa del rumore dei motori. In migliaia si sono riversati sulle strade, accompagnando così verso una splendida vittoria sia i campioni del volante, sia lo sforzo degli organizzatori. Un doppio successo quindi, che aumenta di caratura se torniamo

con la memoria a una decina di anni fa, quando il Lana fu macchiato e giustamente messo in cantina da una tragedia dalle proporzioni inimmaginabili e difficili da sopportare. Nessuno vuol dimenticare il dolore di famiglie che ancora piangono. Ma non è un'eresia, o man-

canza di rispetto, affermare che una parte importante di questa rinascita trova fondamento proprio in quella tragedia. E che gli applausi di un pubblico così numeroso, consapevole e partecipe del problema sicurezza, vadano anche e soprattutto dedicati a chi non c'è più.

Evento

FABRIZIO CORBETTA
BIELLA

I tamtam prosegue su Facebook e Youtube. I nuovi mezzi di comunicazione in queste ore stanno rilanciando l'eco del primo Lana Storico che ha chiuso domenica i battenti. «Sono assediato da messaggi di ogni genere - dice il presidente di Biella motor team Eventi Gabriele Bodo - che ci fanno i complimenti. Tutto è filato liscio e il merito va come sempre condiviso. «Prima di tutto alla mia squadra. I ragazzi del Bmt hanno lavorato per tutti, senza sosta». Anche l'osservatore Csai inviato da Roma per controllare, ha fatto i complimenti ai commissari di gara guidati da Giampiero Laffi. «Una professionalità rara, una forma di patrimonio sportivo da tutelare». I complimenti sono arrivati anche dai concorrenti. Alessandro Brusati, già navigatore di Giovanni Besozzi, vincitori in passato del Lana, afferma: «Molti organizzatori anche di livello mondiale dovrebbero vedere com'erano preparare le speciali. Ogni spigolo sporgente protetto dalle gomme e jersey al punto giusto per la nostra sicurezza e quella degli spettatori». Anche le forze dell'ordine hanno collaborato grazie al coordinamento della Questura di Damiano Risi. Un'operazione coronata dalla simpatica partecipazione della Giulietta 1300 verde con il simbolo del 113.

Ha vinto Federico Ormezzano, uno di casa, uno che si è fatto in quattro in questo periodo. «Prima lo ammiravo come campione - dice ancora Bodo - ora conosco la generosità e la passione con la quale ci ha sostenuti e spronati a dare sempre di più».

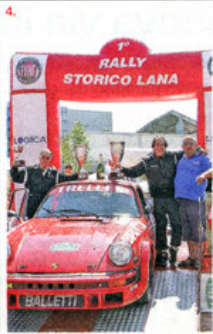
L'organizzazione della gara era a cura di Paolo Fortunati di Psa Rally. «Il pubblico ha decretato il successo ascoltandoci in ogni momento e ad ogni rilievo che si andava a fare. L'arretramento di qualche posizione è avvenuto senza brontolare anzi ci hanno aiutato».

Ora si guarda avanti. Dice Bodo: «La ronde crescerà e diventerà un rally di coppa Italia o addirittura una prova con validità internazionale. Il Lana storico invece se il parere dell'osservatore sarà favorevole, farà sì che il Bmt Eventi chieda validità per il Campionato italiano per vetture storiche. In questo modo avremo anche le vetture che partecipano tutto l'anno per contendersi il titolo e quindi aumentare il numero di partecipanti. Saranno necessarie più risorse. «È la sfida che ci attende da qui al marzo prossimo ma dagli sponsor ci andremo ora con un altro biglietto da visita».

L'applauso della Federazione
“Patrimonio sportivo da tutelare”

Ora si guarda al campionato italiano e per il Ronde al debutto in Coppa Italia

Il «film» della due giorni dedicata agli assi del volante e alle auto da rally



I passaggi tra due ali di folla

1. Il «drake» Sandro Munari con la leggendaria Stratos Alitalia. 2. Il vincitore Federico Ormezzano in azione. 3. Il popolare «Tramezzino» sul palco. 4. Gustavo Trelles: seconda piazza per lui. 5. Gugliari, terzo classificato. 6. Liatti con la coppa del Panathlon. 7. La Porsche di Fabbri-Lucini, primi nella Regolarità. 8. La Giulietta 1300 messa a disposizione dalla gruppo storico della Polizia di Torino.

